



Isernia  
Università,  
il Rettore  
non crede  
a promesse  
fatte solo  
di proclami



ISERNIA. Le ultime speranze per salvare le sedi isernine di Unimol sono riposte nell'incontro con l'onorevole Leva.

SERVIZIO A PAGINA 10

# Ufficiale: la facoltà di Lettere e Beni culturali va via. Speranze ridotte al lumicino per la sede del centro storico Università, Palmieri *boccia* Brasiello

*L'Unimol: solo chiacchiere ma nessuno si è impegnato per pagare il fitto di via Mazzini*



La sede universitaria di via Mazzini

di Mario Greco

I fatti dicono che, a breve, Isernia città non avrà più l'università. Le promesse e i fiumi di parole da parte dei politici, invece, se li porta via il vento. Come

al solito purtroppo. E a ricordare al sindaco Brasiello e a tutti gli altri amministratori che sulla vicenda delle sedi universitarie di Isernia occorrono i fatti è proprio l'Università del Molise con una nota ufficiale.

Tutte questioni, tra l'altro, di cui, secondo quanto trapelato dall'Ateneo molisano, l'Università aveva portato a conoscenza gli amministratori locali fin dal mese di dicembre senza che, però, da quella data sia accaduto nulla di concreto. Ma andiamo con ordine e iniziamo con la vicenda della sede di via Mazzini. "In merito alla sede di via Mazzini a Isernia, l'Università del Molise, già presente e radicata nel territorio pentro con la sede di Pesche, - si legge nel comunicato dell'Unimol - conferma quanto

Tutto ciò, a condizione che l'Ateneo, già gravato dei costi di gestione, sia sollevato dall'onere del canone di locazione. Deve tuttavia segnalarsi con rammarico che, ad onta della disponibilità ripetutamente manifestata dell'Ateneo, ad oggi, malgrado i mesi trascorsi, nessun ente locale o terzo ha comunicato all'Università degli Studi del Molise di essersi impegnato nei confronti del locatore al pagamento di tale canone per un tempo ragionevole, trasformando così dichiarazioni di intenti in fatti concreti. Il che imporrà al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione, convocati per la prossima settimana, di adottare le delibere consequenziali, valutando, salve novità

dell'ultim'ora, il trasferimento dei corsi appena menzionati in altra sede a partire dal prossimo anno accademico". La seconda questione riguarda il trasferimento della Facoltà di Lettere. "Allo stato, - precisa l'ateneo - l'unico corso di laurea che è stato trasferito da Isernia a Campobasso è quello triennale in 'Lettere e beni culturali'. Tale decisione, ormai irreversibile ed assunta dagli Organi accademici all'unanimità, si è resa necessaria in quanto il numero degli immatricolati al predetto corso per l'anno accademico 2013/14 è stato di poche unità al di sopra dei requisiti minimi, uguali per tutte le università italiane, fissati dal Ministero. Il che ha reso indispensabile il trasferimen-



Gianmaria Palmieri



Luigi Brasiello

to nella sede centrale, in grado di attrarre un maggior numero di iscritti, onde evitare la chiusura del corso ad opera del Miur". Allo stesso tempo l'Unimol precisa nella nota che "per lo studio e la va-

lorizzazione dei beni archeologici, l'Università conferma e rafforza il proprio impegno, in primis nella gestione e nella valorizzazione del Museo paleolitico di Isernia, così come dei tanti siti archeologici di cui è ricca la regione tutta. Gestione e valorizzazione che, è quasi superfluo precisarlo, scarsa correlazione hanno con la sede, peraltro vicina, in cui si svolge il corso di laurea triennale in Lettere e beni culturali". Ricapitolando, il quadro è il seguente: Isernia perde 'irreversibilmente' la facoltà di Lettere e beni culturali. Stessa decisione anche per la sede di via Mazzini a meno che un ente terzo intervenga per pagare il fitto. Praticamente, salvo novità dell'ultim'ora, in città non rimarrà più nemmeno una sede universitaria. Le facoltà dell'Unimol in provincia di Isernia saranno, invece, tutte concentrate a Pesche, con buona pace dei progetti di rilancio del centro storico, incentrati dal Comune proprio sull'università.